

Giornale d'Italia
22 XI. 27

Pablo Casals all'Augusteo

La fama mondiale di Pablo Casals, il ricordo non lontano di una sua apparizione all'Augusteo spiegano benissimo la notevole affluenza di pubblico al suo concerto di ieri. Egli non si presentava, è vero, nella sua qualità di violoncellista eccezionale e incomparabile; ma un grande artista non cessa di esser tale qualunque sia l'esplicazione della sua personalità. Egli, portentoso strumentista, sente, come Liszt, con Busoni una prepotente inclinazione all'interpretazione orchestrale. Può darsi che questa interpretazione non raggiunga l'altezza di quella del loro strumento, ma rappresenta una impellente necessità del loro spirito, che vuole estendersi e navigare in più vasti orizzonti. E' la volontà cosmica che spinge costoro ad uscire dalla breve cerchia di uno strumento per immergersi nella marea tumultuosa della grande orchestra.

E Casals ieri, ha compilato un programma di immensa mole e varietà per comunicare al pubblico le emozioni che la sua bacchetta sa suscitare dalle musiche sinfoniche.

La *prima Sinfonia* di Brahms, che non può vantarsi delle molteplici risorse tecniche ed estetiche della *seconda* e della *quarta* e che gareggia con la *terza*, dev'essere stata prescelta dal Casals per quel tanto di dramma umano, che non sfugge alle collettività e che offre all'interprete di squisita sensibilità un largo campo di introspezione. Ed in verità egli, anche se la energia del suo braccio ceda spesso alla mitezza della sua indole sentimentale e dolce, ha seguito e trattenuto il corso del poema drammatico con molta diligenza ed efficacia. La psicologia brahmsiana, degna di rispetto e di ammirazione, nella sua espressione che risente di autori ben noti e precisi come Bach Beethoven e Wagner, non riesce ancora a farsi intendere ed amare, nella sua pienezza, dalle folle latine. Essa ha spiccato carattere romantico, ma senza il calore, la sensualità e l'abbandono, che del romanticismo sono attributi essenziali.

Ma oggi non dobbiamo rifare il processo a Brahms; l'osservazione che deriva da un nostro profondo convincimento serve solo a giustificare il mancato entusiasmo, di cui non si può rendere responsabile la accurata riproduzione del Casals.

Invece, nel *Concerto in re min.* di Vivaldi in cui freme irresistibile la *giota dell'arco*, di quell'arco che non cela misteri a Casals, questi ha conseguito un ragguardevole successo personale. Noi siamo lieti di ciò, perchè Vivaldi va rivelandosi giorno per giorno un immenso precursore, un genio fulgido da cui la luce s'irradia nei secoli, un artista che alle forme insinuava la ricchezza tutta italiana del sentimento umano e poetico.

Con molta nitidezza e gentilezza è stato eseguito l'ormai notissimo *Prélude à l'après-midi d'un faune* e con lodevole impeto il *Don Giovanni* Straussiano che il pubblico ha riascoltati con piacere, indirizzando al Casals una delle sue ovazioni schiette ed affettuose riservate agli artisti simpatici.

Queste ovazioni si ripeteranno, certamente più clamorose, a Pablo Casals celeberrimo violoncellista mercoledì.